

*Tracciandosi il segno della croce*

**Signore, apri le mie labbra**  
*- e la mia bocca canterà la tua lode*  
**Dio, fa' attento il mio orecchio**  
*- perché ascolti la tua parola. Gloria...*

**Signore Gesù,**  
 sul far della sera ti preghiamo di restare.  
 Ti rivolgeremo questa preghiera,  
 spontanea ed appassionata, infinite altre volte  
 nella sera del nostro smarrimento,  
 del nostro dolore  
 e del nostro immenso desiderio di te.  
 Tu sei sempre con noi.  
 Siamo noi, invece,  
 che non sempre sappiamo diventare  
 la tua presenza accanto ai nostri fratelli.  
 Per questo, Signore Gesù,  
 ora ti chiediamo di aiutarci  
 a restare sempre con te,  
 ad aderire alla tua persona  
 con tutto l'ardore del nostro cuore,  
 ad assumerci con gioia  
 la missione che tu ci affidi:  
 continuare la tua presenza,  
 essere Vangelo della tua risurrezione. *Carlo Maria Martini*

**Ma se io, Signore, tendo l'orecchio**  
 ed imparo a discernere i segni dei tempi,  
 distintamente odo i segnali  
 della tua rassicurante presenza alla mia porta.  
 E quando ti apro e ti accolgo  
 come ospite gradito della mia casa  
 il tempo che passiamo insieme mi rinfranca.  
 Alla tua mensa divido con te  
 il pane della tenerezza e della forza,  
 il vino della letizia e del sacrificio,  
 la parola di sapienza e della promessa,  
 la preghiera del ringraziamento  
 e dell'abbandono nelle mani del Padre.  
 E ritorno alla fatica del vivere  
 con indistruttibile pace.  
 Il tempo che è passato con te  
 sia che mangiamo sia che beviamo  
 è sottratto alla morte.  
 Adesso, anche se è lei a bussare,  
 io so che sarai tu ad entrare;  
 il tempo della morte è finito.  
 Abbiamo tutto il tempo che vogliamo  
 per esplorare danzando  
 le iridescenti tracce della Sapienza dei mondi.  
 E infiniti sguardi d'intesa  
 per assaporarne la Bellezza. *Carlo Maria Martini*

**I Antifona: Riconoscerete che io sono il Signore**

**I lettura** Ez 37,12-14 **a cori alterni**

**Così dice il Signore Dio:**  
 «Ecco, io apro i vostri sepolcri,

vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio,  
 e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore,  
 quando aprirò le vostre tombe  
 e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.  
 Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete;  
 vi farò riposare nella vostra terra.  
 Saprete che io sono il Signore.  
 L'ho detto e lo farò».  
**Oracolo del Signore Dio.» Gloria... I ant.**

**II Antifona: Con il Signore è la misericordia.**

**Salmo:** dal Sal 129 (130) **a cori alterni**

**Dal profondo a te grido, o Signore;**  
**Signore, ascolta la mia voce.**

Siano i tuoi orecchi attenti  
 alla voce della mia supplica.  
 Se consideri le colpe, Signore,  
 Signore, chi ti può resistere?  
 Ma con te è il perdono:  
 così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,  
 attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore  
 più che le sentinelle all'aurora.  
 Più che le sentinelle l'aurora,  
 Israele attenda il Signore,  
 perché con il Signore è la misericordia  
 e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele

da tutte le sue colpe. **Gloria... II ant.**

**II lettura: Dalla lettera di Paolo ai Romani**

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. *Rm 8,8-11*

**Dal vangelo secondo Giovanni.** *Gv 11,1-45*

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non

sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui!». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo!». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è là da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. *Risonanza...*

dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

**Vieni, Spirito del Padre e di Gesù,**  
guidaci verso tutta la verità,  
aiutaci a dimorare nell'amore di Gesù,  
a ricordare e a compiere  
tutto quello che Gesù ci ha insegnato.  
Signore Gesù, sotto la guida del tuo Spirito,  
cerchiamo di ricordare le parole  
che ci dicevi quando eri tra noi.  
Avevamo lasciato tutto e ti avevamo seguito.

**Eravamo conquistati dalla tua parola  
e dai gesti prodigiosi,  
con cui sanavi le debolezze umane.  
Aspettavamo con ansia il gesto definitivo,  
che avrebbe inaugurato il tuo regno sulla terra.  
Ma tu guardavi sempre oltre,  
verso un centro misterioso della tua vita,  
che sfuggiva continuamente alla nostra comprensione.  
Parlavi di un cibo sconosciuto,  
che la volontà del Padre ti andava preparando.  
Parlavi di un'"ora",  
che avrebbe rivelato pienamente la gloria del Padre.  
Quando l'ora è giunta  
- e fu l'ora della croce e della morte - noi siamo fuggiti.  
Ti chiediamo perdono ancora una volta della nostra viltà:  
noi abbiamo paura di un amore  
che si concede fino alla morte.  
Ti chiediamo perdono della nostra poca fede:  
volevamo che tu salvassi gli uomini,  
misurandoti coi progetti degli uomini,  
non credevamo all'energia prodigiosa  
che sarebbe scaturita dalla tua obbedienza filiale;  
non credevamo all'amore sconfinato,  
con cui il Padre crea, protegge,  
salva e rinnova la vita di ogni uomo.  
Signore, accresci in noi la fede,  
come radice di ogni vero amore per l'uomo.  
Come possiamo testimoniare il tuo amore?  
Tu un giorno ci hai raccontato di un uomo,  
che scendeva da Gerusalemme a Gerico  
e fu assalito dai briganti.  
Signore, quell'uomo ci chiama.  
Aiutaci a non restare tra le mura del cenacolo.  
Gerusalemme è la città della Cena,  
della Pasqua, della Pentecoste.  
Per questo ci spinge fuori per diventare il prossimo  
di ogni uomo sulla strada di Gerico. Carlo Maria Martini**

### **Intenzioni di preghiera libere...**

(alla fine:) **O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato: Padre nostro**

**Signore, mio Dio, ti ringrazio  
di questo giorno che si chiude;  
ti ringrazio di aver dato riposo al corpo e all'anima.  
La tua mano è stata su di me,  
mi ha protetto e mi ha difeso.  
Perdona tutti i momenti di poca fede  
e le ingiustizie di questo giorno.  
Aiutami a perdonare tutti coloro  
che sono stati ingiusti con me.  
Ti affido i miei cari, ti affido questa casa,  
ti affido il mio corpo e la mia anima.  
Dio, sia santificato il tuo santo nome.**

tutti:

Dietrich Bonhoeffer

**Amen Amen Amen**